

 ISPETTORIA SALESIANA SICULA
DI S. PAOLO

CASA ISPETTORIALE ISTITUTO S. FRANCESCO DI SALES
CATANIA

[REDACTED] Catania 20 Aprile 1956

Cari Confratelli,

La mattina dell'8 Aprile, domenica in Albis, ha deposto le sue spoglie mortali il Confratello

Coad. FIRRINIELI FRANCESCO

consegnando all'Agnello Immacolato la candida stola del buon cristiano e del buon religioso.

Nacque a Ragusa (Sicilia) il 27 Aprile del lontano 1879 da Filippo e Antoci Maria, famiglia di preclari virtù cristiane, da cui assimilò quel santo timor di Dio che fu la caratteristica di tutta la sua vita sia nel periodo che visse in famiglia, sia nel tempo della sua vita religiosa.

Passò la giovinezza in famiglia fino ai trent'anni, modello di modestia e di pietà ai suoi fratelli e ai suoi coetanei. Avendo sentito parlare di D. Bosco e del bene che i suoi figli facevano nelle numerose case fondate nella nostra Isola, pensò di farsi anche lui salesiano e, per superare le difficoltà del distacco dalla famiglia, fece capire che partiva da casa perchè richiamato sotto le armi.

Dall'Istituto nostro di Pedara, dove fece l'aspirantato nel 1911-12, scrivendo ai suoi cari, fece capire di che esercito intendeva parlare e di quali armi si serviva nel pacifico servizio della vita religiosa. Nel novembre del 1912 entrò nel Noviziato di S. Gregorio, e, superata la prova, si consacrava a Dio con la professione triennale il 19 febbraio del 1914 e con quella perpetua nel 1922.

Tra la professione triennale e quella perpetua ci sta di mezzo la prima guerra mondiale, per cui negli anni che vanno dal 1915 al 1918 il buon confratello dovette davvero servire la Patria, custodendo però intatte le sue virtù religiose.

Finita la guerra e rientrato a Messina nel nostro Istituto S. Luigi riprese il suo ufficio di guardarobiere che nelle case di Messina, S. Gregorio, Randazzo, Catania (S. Francesco) fu l'occupazione di quasi tutta la sua vita religiosa eccetto gli ultimi anni in cui si occupò della Sacrestia a S. Gregorio e in questa casa Ispettoriale.

Da due anni era però ammalato e inabile a qualsiasi occupazione. Il diabete e l'arteriosclerosi avevano fiaccato il suo organismo ma non il suo spirito che alimentava con la frequenza dei Sacramenti e con la continua preghiera. Era quasi sempre con la corona in mano. Fu questa del S. Rosario la devozione a lui più cara.

Mi diceva un suo fratello, venuto assieme a due nipoti a vederlo ed assisterlo negli ultimi istanti, che il nostro bravo coadiutore, anche quando era giovane in famiglia, trovandosi in compagnia, mentre gli altri si divertivano, egli stava spesso con semplicità e senza ostentazione con la corona in mano. In questi ultimi tempi gli venivano meno sempre più le forze. Fu inutile ogni cura, purtroppo deperiva sensibilmente. Qualche giorno dopo la S. Pasqua non ebbe più la forza di alzarsi e rimase a letto molto depresso. Si avvertì subito che non si sarebbe più alzato, ma nessuno sospettava che sarebbe mancato di lì a qualche giorno. Il medico constatò la gravità e disse che si trattava di marasma senile. Si continuarono le cure ma il malato, ben consci dell'ora estrema

chiese di confessarsi e poi si comunicò. La sera seguente il Sig. Ispettore, presente il Direttore ed altri confratelli, gli amministrò l'Estrema Unzione. Pregando vegliammo la notte al suo capezzale, essendo presenti anche i parenti. Entrò in agonia alle 4 del mattino e alle ore 6 quasi insensibilmente esalò l'ultimo respiro.

Il giorno seguente il Sig. Ispettore cantò la S. Messa da Requiem e con un imponente corteo accompagnammo il confratello all'estrema dimora.

Si chiuse così il destino terreno di questo fedele figlio di D. Bosco che nell'umiltà e nel sacrificio consumò una lunga vita sempre decisamente orientata verso il Sommo Bene.

Fu religioso esemplare nell'osservanza dei voti e delle Sante regole, morì con la serenità di chi ha combattuto la buona battaglia ed è in attesa del riposo eterno riservato ai giusti. Nutriamo fiducia che il premio, che Gesù promise ai suoi servi fedeli, non gli sarà mancato. Ciò però non ci dispensa dal pregare per l'anima sua, poichè i disegni di Dio sono imperscrutabili.

Siamogli larghi quindi di caritatevoli suffragi e vogliate anche avere un ricordo per questa casa e per chi si professa

Obbl.mo
Sac. Santi Di Guardi

Dati per il Necrologio :

Coadiutore Sig. Firrincieli Francesco
nato a Ragusa (Sicilia) il 27-4-879
morto a Catania - l'8-4-956
a 77 anni di età e 42 di professione.

Alma Mysogia

Via

Istituto Salesiano

Hermia figg. Gherlotti

STAMPE

CATANIA

ISPETTORIA SALESIANA SICULA